

LeScotteINFORMA



Servizio
Sanitario
della
Toscana

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno VIII - n. 2, febbraio 2019
La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

In arrivo il nuovo atto aziendale A marzo verrà presentato ai professionisti dell'ospedale



Una rinnovata e diversa organizzazione all'ospedale Santa Maria alle Scotte. È quella che arriverà con il nuovo statuto aziendale dell'Aou Senese a cui, conferma la direzione aziendale, «abbiamo lavorato fianco a fianco con l'Università di Siena». «Lo statuto, che sarà adottato con le modalità previste dal protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Università, disciplina il funzionamento della nostra Azienda – ha spiegato in una comunicazione ai professionisti dell'Aou Senese il direttore generale **Valtere Giovanni** –. Nel nuovo atto aziendale sono specificate le strutture operative dotate di autonomia

gestionale o tecnico-professionale, le competenze dei relativi responsabili, le modalità di costituzione e funzionamento dei dipartimenti e tutto quello che può essere utile per organizzare le attività in ospedale». Il nuovo statuto dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese sarà presentato e illustrato durante una serie di incontri che si svolgeranno nell'aula 6 del centro didattico: le date sono quelle del 4, 6, 7 e 8 marzo in orario 15-17. «La presentazione del nuovo atto vuole essere anche un modo per conoscere l'opinione dei nostri professionisti – ha scritto ancora **Giovanni** –, in un'ottica di massima condivisione e per concretizzare insieme quello che sarà il nostro ospedale nei prossimi anni. L'aula 6 ha una capienza di circa 150 persone – conclude la comunicazione del direttore generale –, quindi vi chiedo di organizzarvi al meglio per calendarizzare gli incontri che sono articolati e ripetuti in più date, per garantire la massima partecipazione da parte di tutti».



Chirurgia bariatrica, a Siena il primo intervento toscano di bypass duodeno-ileale in laparoscopia

Importante innovazione nel trattamento chirurgico dell'obesità patologica. È quella che arriva dalla Chirurgia bariatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, grazie al primo intervento in Toscana di by-pass duodeno-ileale ad unica anastomosi con resezione gastrica a manica, eseguito su due donne che sono state sottoposte a questa procedura per via laparoscopica dal dottor **Giuseppe Vuolo**, responsabile della UOSA Chirurgia bariatrica, insieme al dottor **Andrea Tirone** e al dottor **Costantino Voglino**. Gli interventi, denominati Sadi-S (acronimo inglese di "Single Anastomosis Duodeno-Ileal bypass with Sleeve"), sono perfettamente riusciti e le pazienti, dopo un regolare



decorso post-operatorio, hanno ottenuto ottimi risultati di perdita di peso già nel primo mese successivo all'innovativa procedura. «Questa nuova tecnica si inserisce nel sempre più ampio ventaglio di possibilità terapeutiche offerte ai pazienti che si rivolgono al nostro centro multidisciplinare per la cura dell'obesità patologica – spiega il dottor **Giuseppe Vuolo** –. Si tratta di un'innovazione molto importante per la nostra unità operativa che si conferma una realtà all'avanguardia per il trattamento chirurgico dell'obesità oltre che centro di riferimento per l'intera area vasta Toscana Sud-Est».

Aou Senese e Università in lutto per la tragica sorte del professor De Luca

Nel primo pomeriggio del 4 febbraio ha perso la vita in un tragico incidente stradale il professor **Andrea De Luca**. L'Università di Siena e l'Azienda ospedaliero universitaria senese hanno partecipato con grande commozione al dolore per l'improvvisa scomparsa del professore. De Luca, nato a Chieti nel 1964, infettivologo, era professore ordinario presso il dipartimento di Biotecnologie mediche dell'Università di Siena e responsabile dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive universitarie presso il policlinico senese. «Il professor De Luca era un professionista eccellente, sempre disponibile». Questo il messaggio del direttore generale **Valtere Giovannini**, poche ore dopo la tragedia. «Da sempre impegnato nelle attività di sensibilizzazione - ha proseguito -, prevenzione e cura per la lotta all'Aids, grazie a lui abbiamo raggiunto grandi risultati anche per le nuove terapie per eradicare l'epatite C. È stato un grande infettivologo, un punto di riferimento per tutti i colleghi e la sua competenza, oltre che la sua umanità, ci mancheranno tantissimo».



Il ricordo: «Un esempio per i giovani, il suo entusiasmo non sarà certo dimenticato»

A distanza di poche settimane dal terribile incidente che è costato la vita al professor Andrea de Luca, in qualità di direttore dell'Istituto di Malattie Infettive dell'Università Cattolica - Policlinico Agostino Gemelli dove egli si è formato ed ha prestato la sua attività per oltre venti anni, desidero formulare un breve ricordo dell'uomo, del docente e del ricercatore. Sono numerosi e significativi gli studi da lui condotti soprattutto nel campo dell'HIV e dell'epatite, studi e ricerche apprezzate a livello internazionale, che però non lo hanno mai distolto dalla quotidiana attività clinica e dal costante contatto con i malati con i quali stabiliva un rapporto di forte empatia. Mi piace anche ricordare la sua grande abilità nel suscitare interesse nei giovani che volentieri seguivano i suoi insegnamenti e che intravedevo in lui una persona da cui apprendere scienza e umanità. Espressione dei suoi molteplici interessi scientifici, delle sue capacità didattiche e assistenziali è l'intensa attività, svolta fin dei primi anni dalla laurea, sia all'interno dell'università che al di fuori, ricordando in particolare il suo impegno nella cooperazione internazionale a favore dei paesi del terzo mondo da lui più volte visitati e nei quali portava la sua vasta esperienza mettendosi al servizio dei più bisognosi e dei più poveri. Il professor De Luca può essere a pieno titolo considerato un figlio dell'Università Cattolica nella quale si è interamente formato culturalmente e professionalmente conseguendo la laurea in Medicina e Chirurgia, e successivamente la specializzazione in Malattie Infettive, e nella quale ha percorso i gradini della carriera accademica da ricercatore fino a professore associato, ruolo quest'ultimo mantenuto in condivisione con l'Università di Siena fino al coronamento della sua carriera accademica con la chiamata a professore ordinario di Malattie Infettive presso quest'ultima università. In questa prestigiosa sede universitaria secondo un progetto condiviso con me e con il pre-side, professor Rocco Bellantone, si era trasferito nel 2010 mantenendo tuttavia i contatti con l'Università Cattolica. Anche a Siena ha lasciato un segno profondo, sia come medico sia come docente, trasmettendo conoscenze ed entusiasmo, che difficilmente saranno dimenticati, ai giovani che ha contribuito a formare. Oggi ci resta il rammarico di aver perso un valente ricercatore, un ottimo medico ed un professore universitario il cui progetto accademico purtroppo è stato stroncato sul nascere. Certamente non dimenticheremo il professor De Luca negli anni a venire; credo che egli possa rappresentare un buon esempio per i nostri studenti e giovani medici di come con tenacia e passione si possono conseguire importanti risultati.

Roberto Cauda

Direttore Istituto Malattie Infettive, Università Cattolica-Policlinico Gemelli, Roma

Il Rettore Francesco Frati: «Professionista esemplare»

Il professor Andrea De Luca era un appassionato docente, un ricercatore eccellente e un medico di grande spessore. A testimoniare le sue qualità, quelle che ognuno di noi si aspetta da un buon professore di medicina, ci sono l'affetto e la stima dei suoi studenti, il prestigio e il riconoscimento in importanti consessi internazionali, la gratitudine e il ricordo lasciato nei numerosi pazienti che si erano sottoposti alle sue attenzioni e che lo ricordavano e ricordano tuttora ad anni di distanza.

Ma sono convinto che Andrea sarà ricordato anche per il suo impegno in iniziative di divulgazione, public awareness ed educazione scientifico-sanitaria, iniziative significativamente rilevanti nel filone in cui si era principalmente specializzato, quello della ricerca sull'HIV. Di questa dedizione resta ancora impressa la sua partecipazione attiva agli AIDS-Day, consegnando nelle mani dei suoi allievi ed amici un esempio che servirà da stimolo per continuare a percorrere la traccia da lui lasciata.

Francesco Frati

Rettore dell'Università degli Studi di Siena

LESCOTTEINFORMA

Anno VIII, numero 2, febbraio 2019

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli,

Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,

Tel. 0577 585591 / 5569;

Hanno collaborato: Roberto Cauda, Andrea Fagiolini, Francesco Frati, Alessio Gronchi, Lucia Rappuoli.

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 26 febbraio 2019.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Twitter e YouTube: @AouSenese

In tantissimi piangono l'uomo, il medico e il ricercatore: tanti messaggi di cordoglio per il «Proffy»

Un lungo ed emozionante abbraccio, nel ricordo di un grande professore, ricercatore, medico e uomo. E' quello che si è tenuto giovedì 14 febbraio nella Chiesa di San Vigilio per ricordare il professor **Andrea De Luca**. Dopo la celebrazione della Santa Messa, il rettore dell'Università di Siena **Francesco Frati**, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria **Valtere Giovannini** ed alcuni professionisti della UOC Malattie Infettive e del policlinico Santa Maria alle Scotte hanno ricordato con grande commozione il professor De Luca. Particolarmente significativo il ricordo degli specializzandi e degli studenti, una vera testimonianza della professionalità ma soprattutto dell'umanità del "Proffy", come amavano definirlo loro. «Al direttore generale mancherà un grande direttore di unità operativa, – ha detto Giovannini – a Valtere mancherà soprattutto Andrea, l'uomo».

Il saluto dei collaboratori:

«Ciao Andrea, ci hai cresciuto tutti»

Noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo nella fatica e nelle lotte quotidiane vogliamo ricordare con poche parole il nostro direttore. Carissimo Andrea, permettimi oggi di chiamarti così. Dal tuo arrivo a Siena sei sempre stato molto esigente e continui ad esserlo. Hai chiesto sempre tanto, a ciascuno di noi, e continui a farlo. Oggi ci chiedi molto di più: attraversare questo durissimo momento. E farlo senza di te. Ci chiedi di continuare a lavorare, con il cuore spento. Fa male il tuo silenzio assordante, fa molto male la tua porta muta e serrata. La tua perdita è un vuoto incalcolabile. Insostituibile. Nessuno di noi è alla tua altezza, anche perché eri veramente il più alto di tutti. Sì, oggi è il giorno del pianto, ma tutti noi, che abbiamo avuto il privilegio di camminarti accanto, sappiamo bene che nessuno muore veramente se non muore nei cuori delle persone. Caro Andrea, stai sicuro. Noi non possiamo dimenticarti. Se c'è un modo di tenere vivo un sogno è camminare dentro quel sogno. Non hai mai lasciato una cosa a metà e non lo farai con noi. Continuerai a guidarci, a sostenerci e prima o poi diventeremo quel 'Reparto' che hai sognato per noi. Continueremo a combattere ogni giorno con la passione che brillava nei tuoi occhi, con il rigore che avevi nella mente e con la tenacia che usavi per guardare lontano. E' stato dolce, quasi una carezza, ascoltare a Roma, nella celebrazione del tuo commiato, che ci hai lasciati tra il Giorno della Vita e la Giornata del Malato. Come a ricordarci, nella drammatica fragilità della nostra esistenza, la vera vocazione per ciascuno di noi: il servizio alla vita, la difesa dei malati. Ecco la tua eredità per noi, la lezione più bella. Per quanto sia stato troppo breve il cammino fatto insieme, ognuno di noi oggi si onora di aver fatto parte del tuo reparto. Grazie per aver brillato in mezzo a noi, grazie per aver creduto in ciascuno di noi. Andrea De Luca non era nostro, ma di tutti. Oggi ci manca moltissimo, ma mancherà a tutto l'ospedale. Il personale tutto, medici, infermieri, operatori socio sanitari e la segreteria salutano con dolorosa commozione il LORO Direttore. Ciao Prof!

L'amico e collega: «Un grande vuoto, ma anche un modello da seguire»

Mi unisco al dolore ed al rammarico per la perdita del professor De Luca. Ho avuto l'onore e il piacere di conoscerlo e lavorarci insieme in diverse occasioni e apprezzato sempre la sua gentilezza, disponibilità, preparazione e umanità. Non c'è stata una singola volta in cui gli abbia inviato un paziente e non sia rimasto colpito da quanto fosse preparato, coscienzioso e buono.

Sono certo che la mia commozione per questa perdita si unisca a quella di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

Rimpiangeremo a lungo la sua presenza signorile, la sua sicurezza, la sua disponibilità.

Abbiamo perso un bravissimo medico, un caro amico ed un collega dotato di doti professionali e umane non comuni e non scontate.

Un uomo buono, ottimista, tollerante, ricco e altruista.

Buon viaggio Professore. Hai lasciato un vuoto ma anche un fulgido esempio da poter rimpiangere e seguire.

Andrea Fagiolini
Direttore UOC Psichiatria Aou Senese

Il dolore degli specializzandi:

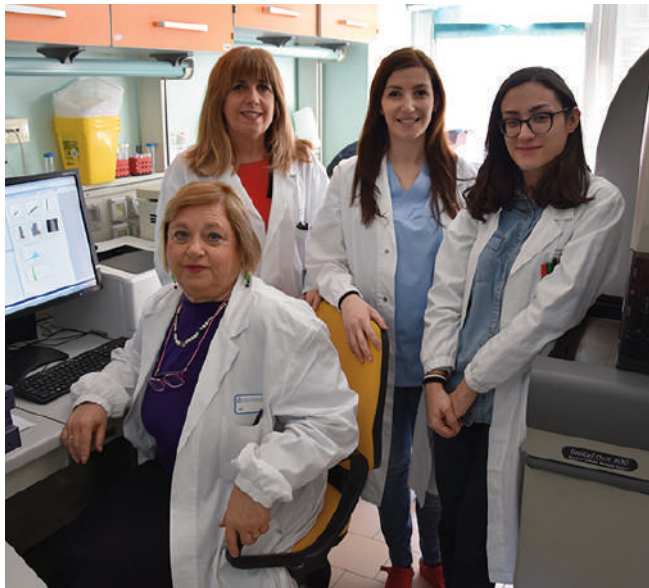
«Tanti bei momenti trascorsi col Prof»

Il Prof è stato già ampiamente ricordato per le sue attività assistenziali, per le sue ricerche e per i molteplici traguardi, sia medici che umani raggiunti. Perciò noi, in quanto suoi specializzandi e giovani medici, vogliamo cogliere l'occasione per raccontare momenti di quotidianità trascorsi con lui. Ci ricorderemo di quando, passando davanti alla sua stanza, lo trovavamo sempre a studiare, revisionare, rileggere qualche articolo, con gli occhiali sulla fronte e il naso appiccicato allo schermo del computer. Di quando ai convegni saltava le cene dei relatori per stare con noi, seguendoci davvero in ogni bettola. Sapevamo di potergli sempre chiedere consigli che spaziavano dalla ricerca, alla gestione dei pazienti, ma anche alla vita quotidiana, come quando una sera ci ha spiegato la differenza tra "amore" e "innamoramento". Ha sempre rispettato le nostre opinioni, sapeva ascoltarci ed il confronto con lui era costante e costruttivo. In noi resteranno sempre il suo entusiasmo ed incoraggiamento, prima di ogni nuova stimolante sfida professionale. Il lavoro veniva sicuramente al primo posto, ma quando la Juve vinceva eravamo sicuri che la mattina successiva avremo cominciato il briefing parlando della partita e della prestazione della sua squadra del cuore. Tra una visita e l'altra capitava che ci raccontasse divertito di un weekend spensierato, dell'ultimo concerto degli U2, delle missioni in Africa e delle bravate da ragazzo. Ma sapeva anche farci commuovere come quel giorno che, di ritorno dalla Russia, ci raccontò emozionato del profondo legame che aveva con quel posto. Ci ricordiamo benissimo di tutti quei pomeriggi passati a fare analisi e scrivere articoli, e quando non sapevamo più che direzione prendere ad un tratto arrivava lui e, con uno sguardo, trovava l'errore e ci indicava il modo di andare avanti. Ci correggeva gli abstract due ore prima delle scadenze di consegna, le slide la notte prima del convegno, la tesi nel parcheggio dell'ospedale. Ma quando parlavamo ad un congresso era sempre lì, pronto a difenderci dalle domande scomode e a farci i complimenti. Alle riunioni di ricerca tirava fuori progetti, studi e collaborazioni per tutti, sommergendoci di lavoro e di stimoli e lasciando modo a ognuno di trovare la sua passione. Non mancava mai di ricordarci il primo dicembre, Giornata mondiale della lotta all' HIV, coinvolgendoci nelle campagne di prevenzione e sensibilizzazione, a cui lui non mancava mai. È stato difficile stare al suo passo, in tutti i sensi. Quando si andava in giro per consulenze era come correre la maratona. Ci ha insegnato a trattare tutti i pazienti allo stesso modo, «col massimo della cura e della professionalità», a prescindere dal retaggio e dalle varie parentele e raccomandazioni, e non a caso tanti pazienti sieropositivi hanno deciso di seguirlo a Siena dopo il suo trasferimento da Roma, incuranti delle distanze. Caro Prof, sei stato una guida paterna, per cui proviamo e proveremo sempre grande affetto e stima e sappiamo che per te era la stessa cosa. Non immagini quanto sia difficile ogni giorno passare davanti alla tua stanza e sapere che non vedremo più le tue chiavi appese alla porta. Ci spronavi sempre a fare del nostro meglio, come fa un maestro e non un capo, dandoci per primo l'esempio, per questo noi continueremo a portare avanti le tue idee, nonostante gli ostacoli e le difficoltà che incontreremo, e faremo tesoro dei tuoi insegnamenti.

I tuoi Ragazzi
Sara, Chiara, Valentina, Lorenzo, Alessandro, Giulia, Melissa, Marysol, Chiara, Costanza, David, Camilla, Barbara

Sperimentato a Siena test rapido per la Leucemia mieloide cronica

Nuovo test rapido per la diagnosi della Leucemia mieloide cronica messo a punto al policlinico Santa Maria alle Scotte, dalla UOC Ematologia diretta dalla professoressa **Monica Bocchia**, centro di riferimento nazionale per questo tipo di sperimentazione. I risultati dello studio, a cui hanno partecipato anche altri centri ematologici italiani, sono stati appena pubblicati sulla rivista scientifica internazionale "Cytometry part B Clinical Cytometry". «Lo studio – spiega la professoressa **Bocchia** – è stato condotto su 243 pazienti ed è stato interamente effettuato nel laboratorio di Citofluorimetria della UOC Ematologia. Ha dimostrato che è possibile diagnosticare con certezza una Leucemia mieloide cronica attraverso l'identificazione nel sangue periferico di particolari cellule staminali leucemiche, esprimenti l'antigene CD26. Queste cellule circolanti sono le cellule responsabili dell'insorgenza della malattia. La loro identificazione è possibile mediante un'indagine relativamente semplice non invasiva per i pazienti, poiché sono sufficienti pochi ml di sangue».



«Si tratta – aggiunge la dottoressa **Donatella Raspadori**, che ha curato la messa a punto della metodologia di esecuzione di questo test - di un esame di rapida esecuzione, con tempo di circa 3 ore dal prelievo di sangue ai risultati, che ha un'elevata specificità e può essere facilmente standardizzato». La dimostrazione della presenza di queste specifiche cellule staminali circolanti nel sangue periferico, mediante metodica citofluorimetrica, rappresenta un rapido test di screening altamente innovativo per la diagnosi di Leucemia mieloide cronica nei casi in cui si sospetti questa neoplasia. «Le indagini di citogenetica e biologia molecolare – conclude **Raspadori** - che rimangono le analisi d'elezione per la diagnosi di questa leucemia, hanno tempi di esecuzione più lunghi, costi elevati e non sono eseguibili in tutti i centri. La possibilità di diagnosticare o escludere questa forma di leucemia con un semplice e rapido esame del sangue rappresenta un elemento a disposizione dei clinici a tutto vantaggio dei pazienti, evitando analisi inutili e costose o non appropriate».

Aprire l'info-point per i pazienti con Celiachia



Aiutare i pazienti con Celiachia, insieme ai loro familiari, a risolvere i problemi legati alla quotidianità, come la preparazione degli alimenti, la pulizia di posate e stoviglie, ricerca di punti di ristoro e definizione delle agevolazioni previste dalla legge, in particolar modo nei primi mesi successivi alla diagnosi. È questo l'obiettivo del nuovo info-point dedicato ai pazienti con Celiachia, attivato nella UOC Gastroenterologia ed Endoscopia operativa dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e situato al piano 2S del lotto 4 del policlinico Santa Maria alle Scotte, all'interno della sala briefing. Referente di tale attività è l'infermiera **Laura Logi**, attuale coordinatore della sezione della provincia di Siena dell'Associazione Italiana Celiaci. Da marzo la struttura sarà a disposizione dei pazienti per due martedì al mese, in orario 16-18. «L'attivazione dell'info-point completa il lavoro effettuato dalla UOC Gastroenterologia che si pone finalmente come centro di riferimento anche per la celiachia – commenta il direttore dell'unità operativa, il dottor **Mario Marini** -. Per questa particolare condizione patologica, oltre ad un setting diagnostico completo, il nostro reparto offre anche uno specifico ambulatorio al quale l'info-point è collegato. Con l'occasione – conclude il professor **Marini** - intendo ringraziare, oltre all'infermiera **Laura Logi**, il dottor **Francesco Langone** che si è fatto carico dell'ambulatorio dedicato alla celiachia, offrendo sempre massima disponibilità a pazienti e famiglie, insieme alla dottoressa **Silvia Rentini**, al dottor **Ivano Biviano** e dalla dottoressa **Elena Gianni**».

Anna Coluccia presidente SSILAC



Negli scorsi giorni è nata la SSILAC, Società Scientifica Italo-Latinoamericana di Criminologia, con un atto costitutivo che si è tenuto nella città di Guayaquil, in Ecuador. La professoressa **Anna Coluccia**, criminologa e direttore della UOC Soddisfazione Utenza e Sociologia Sanitaria dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, è stata designata presidente. «È un ponte culturale molto importante, a dimostrazione di come la scienza non abbia frontiere – dichiara la professoressa **Coluccia** -. La SSILAC nasce con l'obiettivo di aggregare l'impegno di accademici, professori, ricercatori ed altri professionisti per lo sviluppo delle discipline criminologiche e nell'interscambio culturale tra l'Italia ed i Paesi latinoamericani». **Anna Coluccia**, direttore del Master sul Codice Rosa, nato dalla collaborazione tra l'Aou Senese e l'Università degli Studi di Siena, porterà l'esperienza senese come modello per incoraggiare, coordinare e facilitare la ricerca, l'insegnamento, l'estensione e la diffusione di tutti gli aspetti relativi alla criminologia, la psicologia e la psichiatria forense. «La Società Scientifica Italo-Latinoamericana di Criminologia – prosegue Coluccia – avrà la sede legale e la segreteria negli uffici del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze dell'Università di Siena».



Sopresa e sorrisi al Dipartimento Materno-Infantile, i Supereroi di EdiliziAcrobatica si calano dal tetto dell'ospedale

Una piacevole mattinata, quella di martedì 19 febbraio, nel Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese grazie alla visita, con calata dal tetto dell'ospedale, dei Supereroi di EdiliziAcrobatica che hanno portato doni e sorrisi a tutti i bambini ricoverati e alle loro famiglie. Una sorpresa graditissima che ha allietato le ore trascorse al policlinico Santa Maria alle Scotte sia dei piccoli degenti che degli stessi professionisti di EdiliziAcrobatica, azienda leader in Italia nel settore dell'edilizia in doppia fune di sicurezza, a lavoro proprio all'ospedale di Siena per le attività di manutenzione al lotto 1. Grande la partecipazione all'evento: presenti, oltre ai rappresentanti di EdiliziAcrobatica, il direttore generale dell'Aou Senese **Valtere Giovanni**, il direttore del Dipartimento Materno-Infantile, professor **Mario Messina**, insieme a tutti gli altri professionisti del dipartimento. «Ringraziamo i professionisti – ha dichiarato **Valtere Giovanni** – per questa iniziativa che porta tanta allegria e un tocco di originalità. La sorpresa negli occhi dei bambini e il loro stupore nel vedere arrivare i supereroi dal cielo ha reso sicuramente più spensierata la loro permanenza in ospedale». «Siamo felicissimi di collaborare con l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e aver portato ai piccoli pazienti una giornata di sorrisi - hanno dichiarato **Riccardo Iovino** e **Anna Marras**, soci di EdiliziAcrobatica -. Il nostro progetto dei Supereroi Acrobatici nasce proprio a questo scopo, perché per noi non c'è niente di più bello al mondo del sorriso di un bambino».



Terapia intensiva in età pediatrica, al via il primo master universitario



È stato inaugurato il primo master universitario di II livello dal titolo "Terapia intensiva e subintensiva dell'età pediatrica (0-18 anni) con simulazione avanzata (master executive)". Il master permetterà alle figure professionali formate di poter svolgere in modo più qualificato attività nell'ambito dell'Anestesia Pediatrica in Italia e nella Comunità Europea. Il direttore del master è il professor **Giuseppe Buonocore**, direttore della Pediatria Neonatale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. All'inaugurazione hanno partecipato anche **Valtere Giovanni**, direttore generale dell'Aou Senese ed il professor **Francesco Frati**, rettore dell'Università degli Studi di Siena. A disposizione dei partecipanti del master una stanza adibita alla simulazione con un manichino di ultima generazione e un'aula per la formazione, situate al 4S del quarto lotto.



Pensione solidale per ex dipendenti Trenitalia



Un gesto di grande sensibilità, una donazione solidale a seguito del pensionamento. È l'iniziativa di cinque ex dipendenti di Trenitalia, **Massimo Galgani**, **Mario Poggialini**, **Bruno Lorenzoni**, **Massimo Gaito** e **Dino Mammana**, che hanno devoluto in beneficenza all'Associazione "Insieme per i bambini onlus" la somma raccolta con i regali degli ex colleghi.

Arte degli Speciali dona passeggini alla Pediatria



Due passeggini muniti di aste porta-flebo e due altimetri. È questo il dono per la UOC Pediatria, diretta dal professor **Salvatore Grosso**, che arriva dall'Associazione Arte degli

Speciali della Contrada della Pantera, organizzazione di volontariato da sempre impegnata in azioni e gesti di solidarietà. Grazie a questa iniziativa benefica, tipica dello spirito delle contrade di Siena, arriva un dono molto gradito, in particolar modo dalle famiglie dei piccoli degenti del policlinico Santa Maria alle Scotte.

Informatizzazione in sanità, tante innovazioni anche all'Aou Senese

Notevoli progressi dal punto di vista dell'informatizzazione dei dati sanitari all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Ad oggi, grazie ad un processo partito due anni fa, sono 23 le unità operative (210 posti letto) passate da una gestione totalmente cartacea della documentazione, ad una gestione dematerializzata di gran parte della cartella clinica, mentre oltre 40 unità operative usufruiscono di una versione ridotta della versione CCE Pleiade.

«La versione "mini" della cartella – afferma il dottor **Guido Fruscoloni**, amministratore di sistema della cartella clinica informatizzata dell'Aou Senese – ci ha permesso di apportare alcune importanti rivoluzioni organizzative trasversali, come la stampa del bracciale di riconoscimento e la gestione delle consulenze intra-ospedaliere tra specialisti (oltre 50mila in un anno)». Aumento della sicurezza della gestione del paziente, tracciabilità del flusso di lavoro, riduzione degli spazi e dei costi di archiviazione,



semplicità di recupero delle informazioni e accesso simultaneo ai dati del paziente: sono queste le principali qualità informatiche sulle quali il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini, ha voluto puntare, incentivando l'utilizzo nell'area vasta di un unico software (Pleiade), che vede Le Scotte capofila. «La nuova versione della cartella clinica – aggiunge la dottoressa **Maria Adele Mezzanana**, responsabile per i Sistemi Informativi dell'Aou Senese - ha dato la svolta decisiva in termini di ottimizzazione

del flusso di lavoro. La priorità per il nostro ospedale era l'utilizzo di uno strumento di aggregazione per i software: è di recente integrazione la gestione dei flussi di CUP per la sezione ambulatoriale, la visualizzazione dei referti e delle immagini radiologiche, la gestione delle prestazioni e dei farmaci ambulatoriali, oltre che le ormai consolidate integrazioni con il software di sala operatoria, del laboratorio analisi, del servizio di radiodiagnostica, dell'anatomia patologica ed altri».

PIN alle neo-famiglie: «Vi ascoltiamo»

«Il neonato non è un'isola. Ha una famiglia con la sua storia, le sue caratteristiche, un suo contesto di vita». La filosofia del progetto "Pin vi ascoltiamo" nasce dalla necessità di capire, interagire, progettare con i genitori dei neonati e condividere con loro il progetto futuro. Noi "ci prendiamo cura", che è qualcosa di più al "curare": significa fermarci, ascoltare, condividere, prendere decisioni insieme. Questo progetto lo abbiamo sperimentato per un periodo di otto mesi, abbiamo creato un team multi-professionale di ascolto e offerto ai genitori, madre e padre, un luogo in cui poterci scambiare idee, parlare, chiedere, esprimersi liberamente. È nato da un'idea Lean, nel dicembre 2014 abbiamo presentato il primo progetto A3 (vincendo un premio), per tutto il 2015 e parte del 2016 il progetto è stato realizzato, in una stanza dedicata i genitori della Pediatria Neonatale hanno incontrato il team di riferimento formato dall'assistente sociale, un medico, due infermiere e un'OSS. Abbiamo incontrato 80 genitori che, sorpresi piacevolmente per l'iniziativa, hanno partecipato raccontando i loro vissuti, le loro emozioni, e, attraverso un questionario anonimo, hanno evidenziato criticità e fornito suggerimenti per un miglioramento della qualità di vita in ospedale. Proprio grazie ai loro suggerimenti abbiamo rielaborato la Brochure di reparto e realizzato un progetto di abbellimento della struttura. Con "Pin Colorata" in collaborazione con "L'arte in Carcere", sono stati realizzati quadri sulla maternità che abbiamo appeso lungo corridoio del reparto. Visto il successo del progetto ed i buoni risultati ottenuti è stato presentato come progetto innovativo nel Congresso Internazionale "Con i Genitori" a Roma nel marzo 2017. Grazie al professor Giuseppe Buonocore che ci sostiene e ci stimola vogliamo riproporre l'ascolto per il prossimo anno, pubblicizzandolo e allargando il più possibile a tutti i genitori dei bambini ospiti del reparto.

Lucia Rappuoli
UOC Pediatria Intensiva Neonatale

Il coro ospedaliero in cerca di nuove leve



Il Gruppo Corale del Cral Operatori della Sanità "La Scala" venne fondato nel 2001 per poter portare un momento di serenità ai ricoverati, ai loro familiari e, non da ultimo, al personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Il coro è formato da circa una quindicina di cantori e si esibisce una volta al mese all'interno di un reparto contattato precedentemente dall'Urp. Alle persone che partecipano al concerto offriamo un libretto con i testi dei canti popolari scelti da tutte le regioni italiane proprio per sottolineare l'accoglienza ai molti utenti che provengono da tutte le parti della penisola italiana. Particolare attenzione la rivolgiamo ai canti senesi per far conoscere la bellissima tradizione canora della nostra città. Durante il periodo natalizio portiamo invece il calore dei canti tradizionali natalizi di tutto il mondo. Offriamo il nostro servizio anche per la cappellania ospedaliera animando la messa del malato (in febbraio), la messa per i defunti dell'ospedale (in novembre) e la messa per gli auguri di Natale (in dicembre). Le nostre prove si svolgono una volta a settimana nella sala cinema di Pediatria al piano 4S del lotto 4, il giovedì dalle 14.15 alle 15.30. Chi volesse provare a partecipare a questo servizio ed esercitare la voce nella gioia condivisa dell'esperienza corale può contattare la maestra **Marta Sabbadini** al 342 8961375.

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Nel mese di febbraio sono arrivati alle Scotte, tra assunzioni e trasferimenti, 20 nuovi colleghi: Cecilia Bianchi, Marco Cinci, Anna Maria Ciottariello, Marco Colazzo, Carlo Costantini, Ilaria Gaggelli, Benedetta Galgani, Vincenzo Giannubilo, Silvia Giusti, Nathalie Guerrisi, Marco Mautone, Alessia Pira, Daria Pizzirani, Giulia Profili, Bianca Reintano, Claudia Salvini, Annalisa Smaldone, Giovanna Sorbello e Sasha Zacchei.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 17 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Sonia Bronzetti, Carmine Colella, Isabella Crisci, Marta Fornai, Marco Gabelli, Alessandro Giordano, Carmine Giuliano, Pasquale Liguoro, Annalisa Lombardo, Marisabella Lopez, Amalia Luciano, Carola Maenza, Francesca Maiorano, Eva Migliore, Rosa Nardi, Elisabetta Pasinie e Pasquale Vitale.

